

1614

*vien esor-
tato dal Rè
di Francia,
a diporre le
Armi.*

gnuoli; ma per non ingelosire in tempo di quiete i Principi con novità, differito ad effettuarsi nelle congiunture presenti. Sandoval fù nominato in honore del Duca di Lerma; e l'Inojosa all'intorno vi si trattenne, senza operare d'avantaggio, più settimane con grandi rimproveri di chi haverebbe amato, che si portasse più tosto nelle viscere del Piemonte a castigare il Duca, e desolare il Paese. Veramente passò in questo mentre la stagione, più opportuna per l'Armi; e diede tempo, che a nome del Rè di Francia, il quale, se bene uscito di minorità, lasciava però la somma del governo alla madre, giungesse per Ambasciatore in Italia Carlo, Marchese di Rambogliet, a portare al Duca di Savoia per lo disarmo esortationi, e premure. Ben'appariva, che i Consigli di quella Corona tendevano a conciliar la Pace a spese del decoro del Duca; e tanto più chiaro si conosceva, quanto che mentre il Rambogliet passava l'Alpi, il Signor Desillerii andava da Parigi in Spagna, per concertar' il Cambio delle due Spose a' Confini. Sfogavasi Carlo con acerbe doglianze, che amendue le Corone conspi-rassero contra la di lui dignità, e sicurezza. Ma il Rambogliet, trascurati del decoro i riguardi, giudicava cautela bastante la parola, che la Francia esibiva con ordine al Dighieres di calar' immediate in suo ajuto, se da Milano gli provenisse alcuna molestia; altrimenti, stando renitente a deponere l'Armi, gli minacciava d'intimare a tutti i Francesi, ne' quali il nervo maggiore dell'Armata sua consisteva, che abbandonassero le di lui Insegne, e'l servitio. Il Duca, dopo c'havesse rilevate le perdite, inutili stimando, che fossero per riuscire i soccorsi, ponderava il presidio più certo de' Principi consistere nelle proprie forze; l'altrui parola, la fede, gli ordini non mancare di scansi, e pretesti. *Dalla Francia, diceva, mi dividono monti, precipitii, dirupi; dal Milanese non mi disgiungono, che angustissimi fossi. Di là la Stagione, e la neve, quante volte mi possono contendere i passi? Il Rè hà il nome, la Reina l'arbitrio. S'affettano i Matrimonii, s'affrettano i vincoli de' Interessi con Spagna. Se quella Corona m'abbandona cadente, sarò deluso caduto. S'io depongo l'armi a fronte dell'Inimico armato,*

*consiglia-
si da se stes-
so.*